Anno 1873. | Roma - Lunedì 21 Aprile | Num. 110.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. DLXXXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società, avente principalmente a scopo l'acquisto della Villa d'Este (Cernobbio, Lago di Como), l'impianto e l'esercizio di locande e di stabilimenti congeneri, denominatasi *Società della Villa d'Este*, e costituitasi col capitale nominale di un milione di lire, rappresentato da 1000 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società della Villa d'Este*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 26 gennaio 1873, rogato V. Strambio al numero 1714 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, alligato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 11 sono aggiunte queste parole: « salvo però il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'art. 35 sono aggiunte queste parole: « Sono soggette alla approvazione governativa le deliberazioni delle quali è indicato l'oggetto dai capoversi lettere *a* e *d*. »

c) In fine dell'art. 40 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio appena sia stato approvato dalla assemblea generale sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DXC (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazione dello statuto presa in assemblea generale del 20 febbraio 1873 dagli azionisti della Società di credito e di commercio internazionale stabilita in Genova col nome di *Banca Internazionale* e col capitale nominale di 25 milioni di lire composto di num. 100,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 23 agosto 1871, numero 116 e 10 marzo 1872, n. 228;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 20 febbraio 1873 è approvata ed aggiunta in fine dell'art 21 dello statuto della *Banca Internazionale* la disposizione seguente:

« Onde intervenire all'assemblea l'azionista dovrà avere depositato le azioni alla sede della Società 20 giorni prima di quello fissato per l'adunanza; all'atto del deposito delle azioni gli verrà rilasciato il biglietto di ammissione. »

È inoltre aggiunta in fine dell'art. 7 dello stesso statuto un'altra disposizione che è questa:

« Sono vietate alla Banca le anticipazioni e le altre operazioni sulle azioni proprie, le operazioni di pura sorte, e quelle fittizie di borsa e sopra merci. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DXCI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale, presa in assemblea generale del dì 25 febbraio 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Catania col titolo di *Banca di Depositi e Sconti di Catania;*

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che l'approva in data 15 maggio 1870, n. 2373;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione 25 febbraio 1872 il capitale della *Banca di Depositi e Sconti di Catania* è aumentato dalle L. 500,000 alle lire 1,000,000 mediante emissione di numero 2500 azioni nuove di lire 200 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 200 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 2 marzo 1873:

Bodini Giuseppe, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;

Campagna Priamo, sottotenente id. promosso al grado di luogotenente nel corpo stesso;

Loriga Giovanni, id. id., id. id.;

Farina Fresu Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Franchetti Eusebio, id. id., id. id.;

Faglia Pietro, id. id., id. id.;

Muratore Emilio, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Pavesi Attilio, id. id., id. id;

Navarra Placido, id. id., id. id.;

Lovisolo Giovanni, id. id., id. id.;

Zaini Pietro, luogotenente dell'arma di cavalleria, id. id.;

Invernici Pietro, id. id., id. id.;

Costantin Pellegrino, sottotenente del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Marianini cav. Luigi, capitano nel corpo dei carabinieri reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

De Lieto Ferdinando, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 9 marzo 1873:

Roda Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

De Lieto Ferdinando, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Crespi cav. Paolo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Malaspina march. Fortunato, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

De Paolis Cesare, id. id., id. id.;

Guglielminetti Dario, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Mori Valerio, id. id., id. id.;

Correggiari Cesare, id. id., id. id.;

Velini Angelo, id. id., id. id;

Gennari Giuseppe, id. id., id. id;

Simeoni cav. Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di luogotenente nell'arma stessa;

Neri-Serneri nob. Igino, id. id., id. id.;

Formosa Michele, id. id., id. id.;

Ceccherini Alessandro, id. id., id. id.;

Marino Placido, id. id, id. id.;

Rosina Ettore, id. id., id. id.;

Cappuccio Nicolò, id. id., id. id.;

Savelli dei baroni di Pietramala Raffaele, id. id., id. id.;

Vitale Carlo, id. id., id. id.;

Sabbioni Cesare, id. id, id. id.;

Rossi Vincenzo, id. id, id. id;

Lomellini marchese Giovanni, id. id., id. id;

Colonnello Francesco, id. id., id. id.;

Beraldi Giovanni, id. id., id. id.;

Rodriguez cav. Rodrigo, luogotenente colonnello comandante il 13° reggimento di cavalleria (Monferrato), promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Con RR. decreti del 20 marzo 1873:

Douglas-Scotti nob. Emanuele, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Fea Antonio, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Ajmone-Cat Bartolomeo, id. id. id., id. id.;

Belgrano cav. Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 10, 25, 26, 30 *marzo* 1873 *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Beduschi Giovanni, preside del liceo di Savona, è trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Siracusa;

Coban Luigi, prof. titol. di matematica nel liceo di Girgenti, è promosso all'ufficio di preside del liceo di Savona;

Lattes cav. avv. Elia, prof. straordinario di antichità greche e romane nella R. Accademia scientifico letteraria di Milano, è ivi nominato a professore ordinario per l'insegnamento medesimo;

De Castro dott. Samuele Vittorio, è approvata la nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Macari cav. prof. Francesco, id. id. id. id.;

De Rosa dott. Gennaro, id. a socio onorario id. idem;

Rho cav. Giovacchino, provveditore agli studi della provincia di Alessandria, è promosso a provveditore di 2ª classe;

Biglino cav. Gio. Battista, id. a Cuneo, id. 3ª id.;

Palmucci cav. Luigi, id. a Perugia, id. id.;

Gradi cav. Temistocle, id. a Pisa, id. id.;

Calvino cav. Salvatore, id. a Palermo, id. id.;

Scrivante cav. Giovanni, id. a Salerno, id. di 4ª classe;

Baggiolini cav. Mario, id. ad Avellino, id. id.;

Landisi cav. Giuseppe, id. a Bari, id. id.;

Marinelli cav. Francesco Antonio, id. a Campobasso, id. id.;

Denicotti cav. Domenico, id. a Messina, id. id.;

Bova Raffaele, prof di letteratura artistica nell'Istituto di belle arti di Napoli, è nominato professore di critica e storia d'arti ivi;

Schiassi Antonio, è nominato professore d'intaglio in rame nell'Accademia di belle arti di Firenze;

Orsolini dott. Giuseppe, è nominato maestro di anatomia pittorica nell'Istituto di belle arti in Lucca;

Calore Bartolomeo, volontario nell'archivio generale di Venezia, è nominato applicato di 4ª classe ivi;

Pulini dott. Augusto, applicato archivista nella sopraintendenza agli scavi ed ai monumenti di Roma, è nominato economo della sopraintendenza stessa;

Bernabò-Silorata comm. Pietro, professore di letteratura italiana ora in aspettativa, è nominato applicato archivista nella sopraintendenza agli scavi di Roma.

Con Regio decreto del dì 8 *aprile corrente sono stati nominati all'ufficio di* **Giurati** *per la Esposizione di Vienna i signori:*

Pel gruppo I — *Montanistica.*

Axerio comm. Giulio, ispettore del Regio Corpo delle Miniere.

Pel gruppo II — *Economia agricola e forestale.*

Cossa prof. Alfonso, direttore della Scuola Superiore di agricoltura di Portici.

Miraglia cav. Nicola, direttore capo della Divisione Agricoltura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Siemoni G. Carlo, ispettore generale forestale.

Pel gruppo III — *Industria chimica.*

Cannizzaro comm. Stanislao, professore di chimica della R. Università di Roma, senatore del Regno.

Candiani Giuseppe, fabbricante di prodotti chimici in Milano.

Pel gruppo IV — *Alimentazione e fruizione.*

Sestini prof. cav. Fausto, direttore della stazione agraria di Roma.

Targioni-Tozzetti cav. Adolfo, professore del Museo di storia naturale di Firenze.

Pel gruppo V — *Tessuti ed indumenti.*

Cantoni barone Eugenio, comproprietario dell'opificio Cantoni e Compagni di Milano.

Nessi Gio. Battista, fabbricante di seteria.

Rossi comm. Alessandro, senatore del Regno, direttore generale tecnico della Società *Lanificio Rossi.*

Pel gruppo VI — *Cuojo e gomma elastica.*

Pavesi Angelo, professore di chimica nella Scuola Superiore di agricoltura in Milano.

Pel gruppo VII — *Metalli.*

Castellani cav. Augusto, orafo in Roma.

Pel gruppo VIII — *Industria del legno.*

Mussini Luigi, professore dell'Accademia di Belle Arti in Siena.

Pel gruppo IX — *Merci di pietra, argilla e vetro.*

Richard Giulio, fabbricante di prodotti in ceramica in Milano.

Salviati comm. Antonio, fabbricante di smalti e mosaici in Venezia.

Pel gruppo X — *Chincaglierie.*

Cagiati Annibale, negoziante di chincaglierie in Roma.

Pel gruppo XI — *Industria della carta.*

Avondo comm. Carlo, fabbricante di carta in Serravalle Sesia.

Pel gruppo XII — *Arti grafiche e disegni per i mestieri.*

Boccardo prof. comm. Girolamo, preside dell'Istituto tecnico di Genova.

Pel gruppo XIII — *Macchine.*

Padula comm. Fortunato, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli e professore di meccanica applicata alle macchine.

Pel gruppo XIV — *Istrumenti scientifici.*

Codazza prof. comm. Giovanni, direttore del Museo Industriale di Torino.

Pel gruppo XV — *Istrumenti musicali.*

De Castrone-Marchesi cav. Salvatore.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

30 — (*Continuazione* — Vedi numero 97) —

XXI.

La Commissione incaricata a Londra dell'esame dei varii progetti pel monumento da erigersi in onore del duca di Wellington non tardò ad emettere il proprio parere sui varii lavori e a pronunziarsi intorno a quello che si dovesse in via definitiva prescegliere. La discussione fu lunga ed animata intorno a due fra' molti modelli presentati al concorso: l'uno di questi apparteneva ad un artista inglese di vaglia, l'altro a Fortunolo. Fu preferito il primo. Si volle che influenze locali avessero potuto far velo al retto giudizio degli esaminatori. In ogni modo tale giudizio era inappellabile, e Fortunolo dovette acconciarvisi. Fu anzi gran ventura per lui l'esser graduato secondo nella lista dei concorrenti: chè per tal modo potè fruire del più lauto fra i premii assegnati a quelli tra gli aspiranti che, pur non essendo riusciti a conseguire il primato, avesser dato prova di buon gusto artistico e di valentia non comune.

I tempi volgevano frattanto in Italia tutt'altro che propizii alla scultura. La guerra del 1859, e i movimenti e le preoccupazioni politiche che vi tenner dietro avevano distolto gli animi da ogni altro pensiero che non fosse quello del comune riscatto; gli studii pacifici erano interrotti; il tempio sacro della scienza e dell'arte era disertato da' suoi cultori; unica e stupenda emanazione del genio italiano era il concorde volere e il senno pratico onde traducevasi rapidamente in atto quel concetto di unità e d'indipendenza, che, per lungo volgere di secoli, traverso alle fitte tenebre della schiavitù, sfidando gli orrori dell'esilio e del patibolo, aveva serbato vita rigogliosa ma occulta, e aveva irradiato di luce arcana la mente angosciata dei grandi, che pur deplorando il riso beffardo delle moltitudini, a' cui occhi appariva un vano sogno e fatale, sentivano in fondo al cuore il palpito di una speranza misteriosa e sublime.

Nella misura che le strane vicende da lui sofferte il consentissero, Fortunolo aveva sempre partecipato di quei movimenti e di quelle aspirazioni, chè la corda del patriottismo vibrava sonora anche nel cuore di lui. Aveva sperato nella pronta emancipazione della sua città nativa, ed era stato largo di soccorsi, di ospitalità, di consigli, agli emigrati suoi conterranei, il cui numero andava sempre più ingrossando.

Allorquando le esigenze della diplomazia imposero alle schiere italiane di arrestarsi nel loro cammino, e di rimettere a miglior tempo la liberazione della città eterna egli, pur deplorando quella sosta fatale, non ismarrì la fede, nè si unì alla schiera dei malcontenti e dei piagnoni: confidò anzi con animo saldo nell'avvenire, e adoperossi a infondere nei suoi concittadini sgomentati e perplessi quel sentimento di fiducia operosa che, in mezzo alle traversie della vita privata, sorreggeva le forze di lui.

E quando, compiuta l'annessione di Sicilia e di Napoli, adunavansi a Parlamento in Torino i rappresentanti di quasi tutte le provincie italiane, egli soffocava nelle ispirazioni dell'arte i suoi privati dolori, e divisava di riassumere i fasti di quell'epoca gloriosa in un monumento che per nobiltà e magnificenza adeguasse la grandiosità del periodo storico, del quale voleva eternare la ricordanza. Era un vasto e stupendo arco di trionfo, che, a parer suo, avrebbe dovuto sorgere nella maggior piazza della capitale subalpina, la piazza Vittorio Emanuele.

Le peripezie della sua vita privata, e il rapido succedersi di nuovi e inopinati eventi politici non consentirono che il suo progetto si traducesse in atto. Ma il lavoro abbozzato, rinvenutosi dopo la morte di lui nelle sue carte, diè sufficiente idea della sublimità del concetto, e del modo elevato ond'egli intendeva l'arte alla quale consacrava la maggior parte della vita sua: emanazione divina destinata a inspirare sentimenti generosi e nobili; fuoco sacro inteso ad accendere i cuori di maschio ed efficace patriottismo; fonte di speranza e di conforto che, nelle sciagurate realtà della vita, col richiamare il pensiero all'idea dell'infinito, renda men aspro all'umanità il cammino traverso al quale sforzasi di conseguire la meta agognata e contesa.

Ma conveniva provvedere a' bisogni della vita giornaliera, e la penuria di lavori di lunga lena e di grosso lucro facevasi sempre maggiore; tanto che al malcapitato artista toccò di congedare la maggior parte de' suoi lavoranti, e di ridurre a modestissime proporzioni il proprio stabilimento.

Un metodo di vita ordinato ed economico avrebbe potuto rendergli tollerabile quella crisi momentanea, e lo avrebbe in pari tempo preservato da ben più gravi dolori morali. Senonchè la tempesta del suo cuore era troppo violenta per non far velo al suo giudizio

Il bisogno di cumular danaro facevasi sentire sempre più forte in lui; e ad appagare siffatto bisogno privò se stesso e la sua famiglia de' conforti di un'esistenza modestamente agiata, e lasciò vincersi dall'avarizia e dalla spilorceria. Abbandonò la vaga casetta da lunghi anni abitata in Vanchiglia, vendè molta parte di mobilio e si ridusse co' suoi in una specie di tugurio nelle adiacenze della piazza Carlina.

Noiato del lungo ozio cui la scarsezza del lavoro lo condannava, fuvvi un istante in cui, pensando di abbandonare l'arte sua prediletta, si rivolse a un ministro di sua conoscenza, che teneva allora il portafogli di agricoltura e commercio, e lo richiese di un posto nella sua amministrazione.

Il ministro che, quantunque immerso negli affari di Stato, era tuttavia uomo di molto spirito, accolse con sussiego l'ingenua domanda, e gli offerse pel momento il carico di verificatore di pesi e misure in una città cospicua. Erano tempi ne' quali metamorfosi cosiffatte accadevano assai di frequente; e vedevasi, verbigrazia, un farmacista ex-garibaldino accettare con disinvoltura l'ufficio di commissario governativo presso gl'istituti di credito di una delle più importanti città del nuovo Regno; e un usciere di tribunale che vantavasi di aver sostenuto la scala portatile sulla quale i monelli erano saliti ad abbattere, nella sua città nativa, lo stemma del tiranno, che fronteggiava il portone del palazzo di giustizia, chiedere in ricambio, ed ottenere, e disimpegnare arditamente l'ufficio di capodivisione in uno dei Ministeri centrali.

Se n'erano viste cotante, che lo statuario mutato in sopraintendente alla legalità delle bilancie, delle stadere e dei litri non avrebbe potuto destare in chicchessia la benchè minima sorpresa!

Ma Fortunolo ebbe il buon senso di riflettere un tantino sulla proposta del Ministro, e di declinarla quindi col proponimento di saper resistere per l'avvenire alla velleità degl'impieghi.

La riscossione di crediti di vecchia data, il premio in danaro ricavato dal suo concorso all'Esposizione di Londra, qualche lavoro che venivagli di tempo in tempo allogato, lo posero finalmente in grado di accumulare un capitale di circa centomila lire, che, cambiato in cedole dello Stato, gli davano di che sopperire convenientemente ai bisogni della sua famiglia.

(*Continua*)

Pel gruppo XVI — *Milizia.*

Pozzolini cav. Giulio, tenente colonnello di stato maggiore, addetto militare presso la Legazione Italiana a Vienna.

Pel gruppo XVII — *Marina.*

Brin comm. Benedetto, direttore delle costruzioni navali nell'arsenale di Napoli.

Pel gruppo XVIII — *Costruzioni.*

Betocchi comm. Alessandro, ispettore del Genio civile.

Pel gruppo XX — *Casa colonica.*

Cantoni comm. prof Gaetano, direttore della Scuola Superiore di agricoltura di Milano.

Pel gruppo XXIII — *Oggetti da chiesa.*

Taufani Angelo, fabbricante di paramenti sacri e di ornamenti per chiesa in argento ed oro in Roma.

Pel gruppo XXV — *Belle Arti.*

Cipolla comm. Antonio, architetto, professore dell'Accademia di S. Luca in Roma.

Mariani cav. Cesare, professore dell'Accademia di S. Luca in Roma.

Morelli comm. Domenico, vicepresidente della Società promotrice di belle arti in Napoli.

Strazza cav. Giovanni, professore di scultura alla R. Accademia di belle arti in Milano.

Dupré prof Giovanni, scultore in Firenze.

Pel gruppo XXVI — *Educazione e istruzione.*

Bonghi comm. Ruggero, deputato al Parlamento nazionale, professore dell'Università di Roma e membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

I Giurati *nominati dai Consorzi regionali sono i seguenti:*

Piemonte.

Gruppo IV. — Giurato: Boschiero cav. Giovanni — Supplente: Bertone di Sambuy conte E.

Gruppo V. — Giurato: Sella cav. Giuseppe — Supplente: Tasca comm. Giovanni Battista.

Lombardia.

Gruppo V. — Giurato: Pinchetti Pietro — Supplente: Mattiuzzi Francesco.

Gruppo XIII. — Giurato: Colombo cav. professore Giuseppe — Supplente: Chizzolini ingegnere Gerolamo.

Gruppo XIV. — Giurato: Govi cav. P. Gilberto.

Liguria.

Gruppo XVII. — Giurato: Fasella cav. Felice.

Emilia.

Gruppo II. — Giurato: Berti-Pichat cav. Carlo.

Gruppo IV. — Giurato: Samlimbeni conte Leonardo — Supplente: Guarini conte Giovanni.

Toscana.

Gruppo IV. — Giurato: Orosi prof. Giuseppe.

Gruppo VIII. — Giurato: Finocchietti conte Demetrio.

Roma.

Gruppo IV. — Giurato: Vecchi Annibale, farmacista.

Gruppo XII. — Giurato: Montiroli cav. Giovanni.

Bari.

Gruppo IV. — Giurato: Di Cesare Raffaele — Supplente: Laudisi Giuseppe.

Napoli.

Gruppo IV. — Giurato: Weis cav. Emilio — Supplente: Cilento Francesco.

Gruppo VII. — Giurato: Del Giudice Francesco — Supplente: Vitaliani Ruggero.

Sicilia.

Gruppo III. — Giurato: Gemellaro prof. Gaetano — Supplente: Spagna prof. Alfonso.

Gruppo IV. — Giurato: Bruno prof. Giovanni — Supplente: Lucifora, avvocato.

Sardegna

Gruppo I — Giurato: Pellati Nicolò, ingegnere delle miniere.

NB. Il Consorzio del Veneto non ha proceduto alla nomina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 30 marzo 1873 fatte le seguenti disposizioni:

Tabasso Luigi, luogotenente d'artiglieria rivocato dall'impiego, rimosso dal grado predetto;

Alliana Carlo, luogotenente nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Ammissione al 2° anno di corso del Collegio militare in Napoli.

Col manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 15, del 15 gennaio 1873, il Ministero della Guerra emanava le disposizioni relative all'ammissione al 1° anno di corso del Collegio militare di Napoli; con altro manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 105, del 16 aprile 1873, si fissavano le norme per l'ammissione al 3° anno del collegio stesso, ed ora col presente manifesto il Ministero della Guerra apre un concorso speciale di ammissione al 2° anno del collegio già menzionato.

1. I requisiti necessari per poter aspirare a questo concorso sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° gennaio 1873 compiuto 13 anni di età e non superato quella di 16;

c) Risultare di costituzione robusta sviluppata e scevra di difetti che possono poi rendere inabile al servizio militare. Avere la statura di metri 1 40 a quattordici anni di età, e ad età maggiore la statura di metri 1 40 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 14° anno;

Poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Quanto al torace si richiede che sia in armonia collo sviluppo fisico delle altre parti del corpo.

d) Aver buona condotta;

e) Aver l'assenso dei parenti;

f) Superare gli esami prescritti.

2. Questi esami saranno dati dal 10 al 20 agosto prossimo presso il Collegio militare di Napoli e presso la Regia Militare Accademia di Torino.

3. Le materie sulle quali verseranno questi esami sono:

Lettere italiane - Esame scritto ed orale;
Aritmetica, Storia, Geografia — Orali

4. I programmi prescritti per ciascuno di detti esami sono annessi al presente manifesto.

5. La votazione degli esaminatori è segreta e verrà fatta mediante punti di merito tra l' 1 ed il 20.

6. Sarà dichiarato inammissibile il candidato che in ogni esame non abbia ottenuto almeno 10 punti da ciascun esaminatore.

7. La durata dell'esame di lettere italiane sarà di 3 ore, quella di ciascun esame orale di minuti 10.

8. Terminati gli esami sarà fatta la classificazione di merito dei candidati mediante la somma dei punti ottenuti.

9. In caso che il numero dei dichiarati ammissibili superasse il numero dei posti disponibili, non saranno ammessi che i primi classificati per merito fino alla concorrenza dei posti stessi.

10. I candidati saranno prevenuti dell'esito degli esami dal Comando dell'istituto presso del quale avran subito gli esami stessi.

11. — Le domande per concorrere all'ammissione al 2° anno di corso del Collegio militare di Napoli dovranno essere stese su carta da bollo da lire 1; in esse dovrà essere precisamente indicato il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, e dovranno esser corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

12. Sulla domanda dovrà essere specificato in quale degli istituti, cioè Collegio militare di Napoli, e Regia militare Accademia, il candidato intenda subire gli esami.

13. Le domande devono essere trasmesse franche di posta al Comando del distretto militare, nella cui dipendenza gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio.

14. Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui alla lettera *c*) n. 1 verrà sottoposto ad apposita visita medico chirurgica.

15. A questa visita medico chirurgica l'aspirante dovrà presentarsi dal giorno 10 al 25 maggio presso il Comando di distretto cui fu diretta la domanda d'ammissione, ovvero il giorno prima degli esami presso l'istituto militare in cui deve subire gli esami stessi.

16. Gli aspiranti che non fossero dichiarati idonei a questa visita medico-chirurgica saranno tuttavia ammessi agli esami, se ne fanno domanda, ma non potranno essere ammessi nell'istituto se non in seguito a giudizio favorevole del Consiglio Superiore di sanità in Firenze.

17. Per presentarsi al Consiglio Superiore di sanità i candidati dovranno ottenerne l'autorizzazione del Ministero della Guerra e le spese di viaggio saranno a loro carico.

18. L'annua pensione per gli allievi del Collegio militare di Napoli, stabilita colla legge 15 gennaio 1863, è di lire 700, e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio.

19. All'atto dell'ingresso dell'alunno nel collegio i suoi parenti, o chi per essi, devono versare nella cassa dell'istituto la somma di L. 300 destinata alla formazione della massa individuale dell'alunno stesso.

20. Per alimentare questa massa l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre od anche più, per modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di L. 30.

21. Per l'anno scolastico 1873-74 l'entrata degli allievi nel collegio è stabilita al 1° novembre 1873.

22. Per le altre norme amministrative e disciplinari restano in vigore quelle stabilite per l'ammissione al Collegio militare di Napoli nell'anno 1872 (*).

PROGRAMMA N. 1. — Lingua italiana.

Esame scritto.

Una narrazione sopra un soggetto dato con traccia dettata e con amplificazioni a voce che dimostri nel giovinetto sufficiente esercizio nel comporre.

Esame orale.

1. Letteratura — Materia o soggetto della letteratura — Fine di essa.

2. Qualità generali dell'umano discorso — Chiarezza, come si ottenga — Purezza, come si ottenga, come ad essa si nuocia — Proprietà, in che consista, come si pecchi contro la proprietà — Precisione, come si ottiene — Che sia eleganza ed in che consista.

3. Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone — Analisi di un periodo.

4 Dell'armonia — Sue specie diverse - Esempi.

5. Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi, ragioni che producono i tropi — Metafora, pregi e difetti della medesima — Della allegoria e sue leggi — Della metonomia e dei diversi modi di essa — Della sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo — Dell'ironia — Della perifrasi — Osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6 Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7. Dello stilo — Cagione della varietà degli stili — Come dalle materie e dai fini, nasca la verità degli stili — Come soglionsi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi — Doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile. — Avvertenze intorno alla formazione dello stile — A che giova l'imitazione e come deve farsi.

PROGRAMMA N. 2. — Aritmetica.

1. Definizioni preliminari — Sistema di numerazione.

2. Addizione e sottrazione dei numeri interi — Prova dell'addizione e della sottrazione.

3. Moltiplicazione dei numeri interi — Dimostrare che cangiando l'ordine dei fattori non si altera il prodotto — Prova della moltiplicazione.

4 Divisione dei numeri interi — Prova della divisione.

5. Carattere di divisibilità dei numeri per 2, 3, 5, 9, 11.

6. Frazioni ordinarie, e loro proprietà — Riduzione di una frazione alla più semplice espressione.

7. Riduzione delle frazioni allo stesso denominatore — Riduzione di una frazione ad un'altra equivalente che abbia un dato denominatore.

8. Operazioni fondamentali sulle frazioni.

9. Frazioni decimali — Loro proprietà — Le quattro operazioni fondamentali sui decimali.

10. Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa — Dimostrare in quali casi la frazione decimale che si ottiene è finita, in quali casi è periodica, semplice, ed in quali mista — Esame ragionato sul numero delle cifre della frazione decimale corrispondente alla data generatrice.

11. Riduzione dei numeri complessi ed incomplessi e viceversa — — Calcolo dei numeri complessi — Esame della natura dell'unità del prodotto e del quoziente di due numeri dati.

12. Esposizione del sistema metrico legale — Riduzione delle varie unità di misure usate nei diversi paesi in unità di misure decimali corrispondenti.

13. Principali proprietà delle ragioni e proporzioni — Regole delle proporzioni.

14. Applicazione delle regole di proporzione alle regole dette del tre semplice e del tre composta — Regole di cambio e di società.

PROGRAMMA N. 3. — Storia.

1. Primi abitatori dell'Italia — Civiltà e potenza marittima degli Etruschi — Tradizione sulla fondazione di Roma e sua costituzione primitiva — I primi re — Riforme di Tarquinio Prisco e di Servio Tullio — Abolizione della monarchia.

2. Repubblica aristocratica e sua costituzione — Guerre con gli Etruschi e coi Latini — I tribuni della plebe — Coriolano — Nuove guerre coi popoli vicini — Invasione dei Galli — Lotta tra plebei e patrizi per l'uguaglianza dei diritti — Il decemvirato — Legge Canuleia: leggi Licinie.

3. Guerre coi Sanniti, coi Latini, con gli Etruschi e con gli Umbri per l'assoggettamento dell'Italia media — Guerra con Taranto e con Pirro re d'Epiro; conquista dell'Italia inferiore.

4. Guerre esterne — Cartagine: sua potenza marittima — Guerre puniche — Guerra con gli Illiri — Soggiogamento della Gallia cisalpina; colonie ivi fondate — L'Africa, la Macedonia e la Grecia divengono provincie romane — Guerre in Asia — Sottomissione della Spagna.

5. Stato sociale politico di Roma — I Gracchi — Riforme democratiche di Cajo Gracco — Guerra Giugurtina — I Cimbri e i Teutoni — Guerra sociale e suoi effetti.

6. Mitridate il Grande — Insurrezione e guerra asiatica — Prima guerra civile tra Mario e Silla — Dittatura e riforma aristocratica di Silla — Reazione contro l'aristocrazia — L. Sertorio — Guerra servile — Spartaco — Fortunati successi e preminenza di Pompeo — Guerra contro i pirati e fine della guerra mitridatica.

7. Grande corruzione di Roma — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Cesare nelle Gallie — Seconda guerra civile fra Cesare e Pompeo — Battaglia di Farsaglia, e fine di Pompeo.

8. Guerre di Cesare in Alessandria, in Asia, in Africa e in Spagna — Dittatura a vita di Cesare — Sue innovazioni e sua morte.

9. Secondo triumvirato — Nuove guerre civili — Lotta tra Ottaviano ed Antonio — Fine della repubblica — Cesare Ottaviano Augusto — Lo impero e sua costituzione — Guerre sotto Augusto.

10. Imperatori della famiglia Giulia, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone; loro governo — Origini del cristianesimo — Imperatori proclamati dalle legioni — I tre Flavi — Guerra contro i Giudei — Distruzione di Gerusalemme — Conquista della Bretagna.

11. Il più felice periodo dell'impero — Nerva — Traiano — Adriano — Antonino Pio — Marco Aurelio — Conquiste — Miglioramenti introdotti nell'amministrazione — Il dispotismo militare — Invasioni dei popoli settentrionali — Diocleziano — Divisione dell'impero fino a Costantino.

12. Costantino il Grande — Trionfo del Cristianesimo — Traslazione della sede imperiale — Decadenza di Roma e dell'Italia — Riforma amministrativa dell'impero.

13. Successori di Costantino sino a Teodosio il Grande — Separazione dei due imperi — Impero d'Occidente — Onorio — Guerre coi Visigoti — Primo sacco di Roma — Valentiniano III — Invasioni di Attila nella Gallia in Italia — I Vandali a Roma — Agonia e caduta dell'Impero d'Occidente.

PROGRAMMA N. 4. — Geografia.

1. Forma della terra — Meridiani — Paralleli — Gradi di longitudine e latitudine.

2. Aspetto generale del globo — Acqua e terra — Oceano e sue partizioni principali — Mari — Golfi — Canali — Stretti — Continenti — Parti del mondo — Isole — Penisole — Istmi — Arcipelaghi.

3. Altitudine — Monti — Catene — Gole — Versanti — Valli — Pianure — Altipiani — Steppe — Deserti — Sorgenti — Rivi — Fiumi — Laghi — Clima.

4. Dell'Europa in generale — Sua posizione assoluta e relativa — Configurazione — Dimensioni — Oro-idrografia — Isole, ed arcipelaghi — Clima — Popolazione — Principali divisioni etnografiche.

5. Italia — Posizione assoluta e relativa — Configurazione — Dimensioni — Oro-idrografia. Isole — Popolazione.

Roma, 8 aprile 1873.

Il Ministro: RICOTTI.

(*) Dette norme sono vendibili al prezzo di cent. 30 dall'editore del *Giornale Militare* in Roma, piazza del Gesù, n. 47.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, sull'istituzione del Casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione, che le operazioni prescritte dagli art. 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche dal tribunale civile e correzionale di Roma.

Pel Ministro: FERRARI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Consiglio municipale di Ceprano, nella provincia di Roma, con deliberazione del giorno 11 novembre 1872 deliberò di istituire due fiere da tenersi nei giorni 4 agosto e 10 dicembre di ogni anno.

Con decreto prefettizio del 4 aprile corrente venne approvata e resa esecutoria la suddetta deliberazione.

Roma, addì 19 aprile 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 4 aprile corrente venne approvata la deliberazione del Consiglio municipale di Bauco, in provincia di Roma, per l'istituzione in quel comune di due fiere da tenersi il 25 di aprile ed il 15 di agosto di ogni anno.

Roma, addì 19 aprile 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 16 andante in Gallarate, provincia di Milano; in Strevi, provincia di Alessandria; ed in Voltri, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 aprile 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143-144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 18002 rilasciata il 21 novembre 1870 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 1000 fatto da Panzacchi don Leone fu Vincenzo quale prima rata della cauzione da lui dovuta come parroco della chiesa di San Giovanni Battista a Cornacchiaia, a garanzia del patrimonio della chiesa stessa.

Firenze, 6 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— I giornali inglesi hanno riferito che gli Stati Uniti e l'Inghilterra propongonsi di fare un regalo a ognuno dei tre membri componenti il tribunale arbitrale dell'*Alabama*, signori Sclopis, Staempfli ed Itajuba. Il regalo degli Stati Uniti consiste in un vaso da punch, un paio di secchii per far gelare lo Sciampagna, e un paio di candelabri, il tutto d'argento, finamente lavorato.

Sopra una parte del vaso da punch è incisa questa scritta: « Gli Stati Uniti di America al signor... Giudice Arbitrale, secondo l'articolo 1° del trattato 8 maggio 1871 tra la Regina d'Inghilterra e gli Stati Uniti, come testimonianza di riconoscenza per la dignità, il sapere, il contegno e l'imparzialità onde egli ha disimpegnato le sue funzioni a Ginevra. »

Questi oggetti d'arte rinchiusi in uno scrigno di *mokogony*, foderato di raso verde, prima di esser consegnati a destinazione verranno mandati all'Esposizione di Vienna.

— Il *Panama Star and Herald* del 21 marzo reca i seguenti particolari relativi ai recenti terremoti nel San Salvador:

« Si continua a sentire scosse di terremoto nella sfortunata città di S. Vincente. La maggior parte delle case nella valle della Lempa non sono più abitabili. Dopo il gran terremoto del 30 dicembre scorso, il fiume Acahuapa, che scorre accanto alla città, diventò del tutto fangoso, il che fece credere che le cause del terremoto si connettessero col vulcano di San Vincente; sul pendio peraltro di questa montagna non avvenne alcun danno.

« A quattro miglia circa dalla città, dalla parte orientale, vi ha una pianura denominata la *Pianura del Terremoto*, con un piccolo colle in essa presso la confluenza dell'Acahuapa coll'Ismatac, dove le scosse sono più frequenti e forti che nella città. Ad ogni scossa rotolano giù dai colli vicini grandi massi di roccia; in questi *colli del terremoto* si sono aperti profondi burroni, alcuni di essi profondi quasi 400 metri. Si teme che in questa regione sia per aver luogo qualche eruzione vulcanica.

« La scena, dice la *Tribuna*, presentata dalla città di San Vincente è deplorabile e triste. Si vedono per ogni dove muri nudi che minacciano di cadere a terra; e i tetti sono inservibili; rovinati gli edifici pubblici; deserte le strade, e i miseri abitanti ridotti a vivere sulle piazze e sui punti aperti, riparandosi sotto tende o sotto capanne di rami d'albero. Son 26 giorni che menano una tal vita, esposti al sole e alla rugiada notturna. Venticinque delle migliori famiglie si sono ritirate in altre città, generalmente senz'alcuna speranza di ritornare. »

— Il *Times* riceve per dispaccio da Nuova-York, 11:

« A San Salvador, nell'America centrale, sono avvenuti terremoti con grandi danni. Le scosse incominciarono l'8 marzo. Si sono ricevute lettere che le descrivevano. Un telegramma da Aspinwall, via Avana, in data del 5 aprile, reca: San Salvador è stato distrutto; 800 persone restarono uccise. Il valore della proprietà distrutta ascende a 60 milioni di franchi. — Un incendio seguì il terremoto; parecchi edifizi furono incendiati. Non si conosce il giorno preciso in cui è avvenuta la catastrofe. »

DIARIO

Secondo la *Kreuzzeitung*, si rende probabile la nomina del generale Manteuffel ad ambasciatore di Germania a Parigi.

A Berlino la Commissione speciale del Reichsrath, incaricata di compilare il Codice di procedura criminale per l'impero germanico, doveva riunirsi nel giorno 17 aprile sotto la presidenza del consigliere Friedberg. Quantunque parecchie divergenze siansi manifestate nella conferenza dei ministri tedeschi sull'ordinamento giudiziario, tuttavia si crede che un ordinamento giudiziario uniforme per tutto l'impero sarà il risultamento finale delle deliberazioni che si ripiglieranno tra i ministri degli Stati federali. Il *Reichsanzeiger* dichiara che, tra quei governi tedeschi i quali furono discordi a questo riguardo, nessuno ha formolato le sue proposte in maniera assoluta. Il foglio ufficiale soggiunge che il risultato delle deliberazioni pende ancora incerto, e che la stampa dovrebbe dar tregua ad ogni polemica finchè non avrà sotto gli occhi tutti i documenti relativi alla questione.

I giornali austriaci sono ora occupati nel narrare le feste pel matrimonio dell'arciduchessa Gisela col principe Leopoldo di Baviera, e della prossima inaugurazione della Esposizione di Vienna. La *Wiener Presse* fa osservare che questa esposizione internazionale è la prima che si inauguri con un orizzonte politico perfettamente sgombro di nubi.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Parigi nel quale è detto che il giorno 16 aprile il conte d'Harcourt, ambasciatore di Francia a Londra, ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri signor de Rémusat. In tale colloquio l'ambasciatore avrebbe fortemente insistito sulla necessità di porre un termine alla situazione che deriva dal ritardo che si frappone alla ratifica del trattato anglo-francese. A questo proposito l'ambasciatore avrebbe ricevuta l'assicurazione che il trattato verrà sottoposto alla discussione immediatamente dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Notizie dal mezzogiorno, aggiunge il dispaccio, recano che una determinazione è vivamente reclamata onde porre un termine allo stato di incertezza che domina nei porti del Mediterraneo.

Il Consiglio federale svizzero ha chiusi i conti dell'amministrazione per il 1872 i quali verranno assoggettati all'approvazione delle Camere nella loro prossima sessione. Eccone le cifre principali: le entrate si elevano a 29 milioni e mezzo circa di franchi; le spese a 27 milioni e mezzo. In complesso le entrate diedero un prodotto superiore di quasi quattro milioni alle previsioni del bilancio.

Il *Journal de Genève* ha da Berna 18 aprile il seguente dispaccio: « Contrariamente a ciò che hanno asserito alcuni giornali clericali,

non è vero che monsignor Lachat sia stato arrestato. Egli venne soltanto invitato ad abbandonare il palazzo vescovile. Il capo del dipartimento di polizia di Soletta si recò al palazzo il 15 aprile ed ha comunicate a monsignor Lachat le sue istruzioni. Monsignor Lachat dichiarò che cedeva alla forza ed, accompagnato dal Senato vescovile, si trasferì nella casa del signor de Haller. Il fatto seguì senza il minimo disordine. »

Un altro dispaccio, pure da Berna 18 allo stesso giornale, è concepito così: « Il dipartimento federale di giustizia e polizia è incaricato di fare una relazione e delle proposte sul modo di procedere per comunicare ai governi cantonali, onde le mettano in esecuzione, le deliberazioni federali concernenti la estradizione dei malfattori o dei prevenuti fuggitivi alle autorità estere.

« Ecco, continua poi il telegramma, ciò che veramente è accaduto riguardo a monsignor Lachat: Dapprima gli si era fissato un termine fino al 14 aprile per sgomberare il palazzo vescovile. In causa di diverse circostanze, questo termine era poi stato prolungato di due giorni. Fu adunque il giorno 16 che il capo della polizia cantonale, sig. Ackermann, si è recato al palazzo, ed ha intimato a monsignore di abbandonarlo immediatamente, alla quale intimazione il signor Lachat ha ottemperato immediatamente recandosi a piedi, ed in compagnia del Senato vescovile, presso il signor Haller. L'indomani il sig. Lachat abbandonò Soletta recandosi, per quel che si crede, a Lucerna. »

Un telegramma da Pietroburgo annunziò che il Kan di Kiva ha fatto arrestare e giustiziare parecchi suoi consiglieri, e che inoltre ha rinviato i Russi ch'egli teneva da lungo tempo prigionieri ad onta delle reiterate istanze del governo di Pietroburgo. Ma si crede che questa soddisfazione tardiva non distorrà la spedizione russa dal proseguire il suo corso. Non sarebbe questa la prima volta, che il Khan ha dato soddisfazione al suo potente vicino solo dopo di aver potuto conoscere che le minacce di quest'ultimo non erano vane parole.

Dopo gli attentati recentemente commessi dagli Indiani Modocs contro il generale Gaunchy ed i commissari americani, il generale Grant ha firmato l'ordine di esecuzione delle disposizioni più energiche contro ai Modocs, e prescrisse di cominciare immediatamente le ostilità.

Il nuovo re delle isole Sandwich, Lunalilo, percorse il suo regno a bordo del vapore *Benicia*, degli Stati Uniti, messo a sua disposizione dall'ammiraglio Pennock. Il re andrà a San Francisco in compagnia del generale Scofield, col quale egli si propone di visitare gli Stati Uniti.

Senato del Regno.

La convocazione del Senato è fissata per giovedì 24 del corrente mese.

Ordine del giorno.

I. *Al tocco* Riunione degli uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane (n. 118);
2. Convenzione tra il municipio di Alessandria e le amministrazioni della guerra e del demanio per la demolizione della testa di Ponte Tanaro, sistemazione di terreni, e costruzione di strade (n. 119).

II. *Alle due pom.* Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove preture (n. 116 - *Urgenza*);
b) Convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l'Egitto (n. 105);
c) Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872 (n. 101);
d) Convenzione tra il Ministro delle Finanze ed il Banco di Sicilia (n. 107);
e) Spesa pel prosciugamento del lago d'Agnano (n. 104);
f) Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova (n. 109);
g) Vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni (n. 99);
h) Codice sanitario (n. 2 - *Seguito*).

A questi progetti di legge terranno dietro quelli altri che trovansi in esame delle Commissioni fra cui quelli risguardanti l'istruzione superiore, e l'ordinamento dell'esercito.

Il Vicepresidente: TERENZIO MAMIANI.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,846,752 38
Amministrazione dell'ospedale di S. Gimignano (Siena)	»	200 —
Impiegati del detto ospedale (id.)	»	30 —
Corpo insegnante del R. Liceo ivi (id.)	»	60 —
Impiegati del carcere di forza ivi (id.)	»	42 30
Altri offerenti privati ivi (id.)	»	76 65
Comune ed offerenti privati di Monticiano (id.)	»	163 —
Comune di Castelnuovo Berardenga (id.)	»	100 —
Associazione di mutuo soccorso fra gl'impiegati ivi (id.)	»	10 —
Comune di Montalcino (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	94 85
Società operaia ivi (id.)	»	50 —
Sindaco del detto comune (id.)	»	15 —
Comune di Colle di Val d'Elsa	»	100 —
Comitato di beneficenza della Regia Accademia dell'Aurora in Siena (id.)	»	50 —
Società operaia dei cappelli di feltro	»	18 —
Comune di Castellina	»	25 —
Totale	**L.**	**1,847,887 18**

ELEZIONI POLITICHE del 20 aprile 1873.

Collegio di Carmagnola (votazione di ballottaggio) — Eletto comm. Giuseppe Alasia con voti 517 — Il coll. Morra ne ebbe 357.

Collegio di Venezia, 3° (votazione di ballottaggio) — Eletto conte Bembo con voti 244 — Il viceammiraglio Gogola ne ebbe 220.

Collegio di Bassano (votazione di ballottaggio) — Eletto Secco con voti 236 — Conti ne ebbe 60.

Collegio di Spilimbergo — Inscritti 469: votanti 189 — Sandri 114 — Conte Maniago 30 — Gitiriati 30 — nulli 15.

Vi sarà ballottaggio tra Sandri e Maniago.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Livorno.

AVVISO.

Per gli effetti ai quali accenna l'art. 131 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 24 dicembre u. s. furono ricuperati sulla spiaggia di Torre Mozza, nella località così detta *Carbonifera*, n. 5 pezzi di legno di quercia per costruzione, in mediocre stato, di varie dimensioni, come appresso:

Due pezzi per uso di traversa, dei quali uno della lunghezza di metri 3 e centim. 20, e della larghezza di centim. 28, e l'altro della lunghezza di metri 2 50, e della larghezza di centim. 18.

Due braccioli, dei quali l'uno lungo metri 3 e centim. 30, e largo centim. 47, e l'altro lungo metri 2 15 e largo centim. 30.

Un pezzo curvo, della lunghezza di metri 2 75 e della larghezza di centim. 28.

Livorno, li 15 aprile 1873.

Il Capitano di Porto: S. MASSARD.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Porto Empedocle.

Avviso.

Nella rada di Porto Empedocle venne il giorno 11 marzo p. s. ricuperata dal capitano Giuseppe Bennati del brigantino a palo *Olga* un'ancora con tre pezzi di catena, il tutto in buono stato, ed apprezzato per lire 570 stante il suo approssimativo peso di chilogrammi 1000.

Chiunque credesse avervi diritto potrà far valere le sue ragioni appo questa capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 8 aprile 1873.

Il Capitano di Porto reggente BADAMI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 21.

La banda di Tristany, forte di 500 uomini, fu sconfitta, lasciando sul terreno 4 morti, alcune armi e munizioni.

I carlisti arrestarono il corriere presso Gerona, fucilarono i viaggiatori ed impadronironsi della corrispondenza ufficiale.

Torino, 20.

Essendo stato rimosse le difficoltà, il secondo treno diretto internazionale tra la Francia e l'Italia andrà in vigore il 19 maggio.

Venezia, 20.

Ballottaggio del terzo Collegio: Bembo ebbe voti 244, Gogola 220. Fu eletto Bembo.

Stocolma, 19.

La Convenzione monetaria scandinava fu approvata oggi dalle due Camere con una grande maggioranza.

Breslavia, 20.

Una riunione dei membri più distinti dei partiti liberale e conservatore decise di tenere nelle elezioni una attitudine comune contro i partiti ultramontani ostili all'Impero.

Berlino, 20.

Le nozze del principe Alberto di Prussia colla principessa Maria di Sassonia Altembourg furono celebrate ieri sera in presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, del principe e della principessa reale e degli altri membri della famiglia reale.

Parigi, 20.

Ieri il conte di Rémusat intervenne alla seduta del Comitato elettorale conservatore. Egli dichiarò che la sua candidatura è innanzi tutto la candidatura dell'ordine, della libertà e della conciliazione. Fu letta una lettera dell'ex-prefetto Valentin, la quale appoggia la candidatura di Rémusat.

Parecchi giornali considerano la riunione di ieri nella sala Herz come la prova di un'alleanza fra i bonapartisti ed i legittimisti.

New-York, 19.

Il treno della ferrovia che andava a Provvidenza cadde nel fiume Pawtucket, essendo stato il ponte rotto da un torrente. Vi erano sul treno 150 viaggiatori.

S'ignora il numero dei morti. Finora furono ritrovati 6 cadaveri e 15 feriti.

Il generale Emory informò il governo essere imminente un conflitto fra le fazioni politiche della Luigiana.

Lisbona, 19.

Nei nostri circoli ufficiali si assicura che, se alcune potenze pensassero ad intervenire in Spagna, il Portogallo conserverebbe la più completa neutralità.

Penang, 20.

Tutte le forze olandesi, in seguito all'ultimo loro insuccesso, si sono ritirate fino alla spiaggia del mare dietro le palizzate. Questa loro posizione è però insostenibile.

Le forze degli Accinesi sono grandi.

La stagione delle pioggie è incominciata.

Calcolasi che le perdite degli Olandesi, fra morti e feriti, ascendano a 500 uomini. Quelle degli Accinesi non sono conosciute, ma devono essere immense.

BORSA DI FIRENZE — 21 aprile.

Rendita 5 0[0	73 76	fine mese
Napoleoni d'oro	23 14 1[2	contanti
Londra 3 mesi	29 01 1[2	»
Francia, a vista	115 50	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	917 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2422 —	»
Ferrovie Meridionali	451 1[2	»
Obbligazioni id.	224 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	— —	»
Credito Mobiliare	1230 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 aprile 1873 (ore 16 10).

Il barometro è alzato di circa due millimetri; domina libeccio debole, forte all'isola Palmaria. Cielo nuvoloso a Firenze, mare agitato a Taranto e presso il golfo della Spezia. Nelle 24 ore decorse pioggia nell'Italia settentrionale e centrale. Ieri alle 4 30 due leggere scosse di terremoto ad Urbino. Iersera perturbazioni magnetiche ad Aosta, ed a Moncalieri; sempre probabili venti freschi dalle regioni ovest, e cielo disposto alla pioggia, soprattutto nel nord e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	760 5	760 0	761 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 8	13 3	16 4	12 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	83	58	90	Massimo = 18 0 C. = 14.4 R.
Umidità assoluta	9 65	9 11	8 05	9 84	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	S. 2	SE. 5	SE. 3	N. 2	Pioggia in 24 ore = [illegible]
Stato del cielo	1. quasi coperto	1. quasi coperto	3. nuvolo	6. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	73 65	73 60	73 75	73 70	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 25	73 20	73 40	73 35	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 45	72 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2320	2315	2325	2320	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 —	570 —	572 —	571 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	551 —	550 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	460 —	459 50	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	199 —	197 —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	497 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	209 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	113 90	113 85	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	29 —	28 98	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	23 —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 73 60, 62 1[2, 70 cont.; 73 75, 73 72 1[2 fine.
Cert. sul Tes. 5 0[0 em. 1860-64 73 25 cont.; 73 35 fine.
Prestito Romano, Blount 72 45 cont.
Banca Generale 571 cont.; 570, 570 50, 571 fine.
Banca Italo Germanica 550 fine.
Banca Austro-Italiana 459 50 fine.

Il Deputato di Borsa: F. LUZZATI.
Il Sindaco: A. PIERI.

BANDO 1847
per vendita di bene immobile al pubblico incanto.
Quinto esperimento.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che ad istanza di Francesco Vassalli a danno dei PP. Conventuali di Civitavecchia in seguito a verbale di non eseguita vendita, nel giorno di martedì 29 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale di Civitavecchia sarà posta all'incanto una casa da cielo a terra sita in Civitavecchia via del Convento, numeri civici 142 al 148, confini convento vecchio, convento nuovo, chiesa di Sant'Antonio, strada pubblica, numero di mappa 18, stimata lire 30,841 20. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto meno quattro decimi, cioè per lire 18,504 72. Per offrire all'incanto è d'uopo depositare in cancelleria L. 1850 47 decimo del prezzo, e L. 1500 spese approssimative.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 17 aprile 1873.

Il canc. A. LORETI.
ENRICO BARATTI proc.

1806 R. PRETURA DI TIVOLI.

A richiesta del signor Antonio Missoni fornaio residente in Tivoli che indica il suo domicilio in piazza del Comune numero 21 presso il signor Gaetano Guglielmi suo mandatario da cui viene rappresentato,

Io qui sottoscritto usciere addetto al Regio pretore di Tivoli ho citato il signor Pasquale Donati d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il Regio pretore di Tivoli nell'udienza che terrà sabato 26 aprile 1873 circa le ore 10 antimeridiane per sentirsi condannare al pagamento di lire duecentocinquanta dovute per pane somministrate ad esso citato come dalla taglia di contrassegno registrata a Tivoli li 17 febbraio 1873, num. 154, foglio 99, reg. 2°, esatte lire 4 80, il ricevitore Romano; emanandosi analoga sentenza eseguibile non ostante appello e senza cauzione, con la condanna alle spese, interessi, vacazioni, e con dichiarazione che persistendo a non comparire la causa verrà decisa in contumacia.

GAETANO GUGLIELMI mandatario.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 maggio 1873, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emmanuele, nuovamente all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870)
N. 10000 *a L.* 5 50, *L.* 55000

Da consegnarsi nel termine di giorni 140 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in tre rate, delle quali la prima di 400 sbarre dopo ottanta giorni, e le altre due di 3000 sbarre ciascuna di trenta in trenta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 5500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 1[2 ant. del giorno 6 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Genova, Torino, Piacenza, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 21 aprile 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

1889

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, emise declaratoria 10 marzo 1873, del seguente tenore:

Udita la relazione del giudice delegato signor avv. Luigi Montalti,

1. Omologa la transazione stipulata con atto pubblico 1° agosto 1872, rogato Paroletti, tra il sindaco del fallimento di Ferdinando Raynaut, e li Boaro don Giovanni ed Amedeo fratelli fu Luigi;

2. Dichiara di proprietà esclusiva del don Giovanni Boaro la cartella sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire cento venti annue, intestata a Raynaut Ferdinando fu Pietro, in suo vivente domiciliato in Torino; cartella portante il n. 69650, e vincolata ad ipoteca a favore di Boaro Luigi;

3. Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla cancellazione dell'annotazione del vincolo ipotecario a detto certificato di rendita, imposto in virtù dell'atto di quitanza 13 novembre 1860, ricevuto Salotto, sotto il n. 43296, e data 28 dicembre 1860;

4. Autorizza l'Amministrazione stessa di addivenire al tramutamento di detta cartella vincolata in altra al portatore di pari rendita da rimettersi al proprietario don Giovanni Boaro predetto.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per ogni effetto legale.

1445 GIBELLI GIO. proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del certificato di rendita iscritta di annue lire centoventi numero ventinovemila centosessantotto, e dell'assegno nominativo di annue lire tre e centesimi venticinque col numero settemiladodici, entrambi intestati a favore delle minori Teresa e Giuseppa Montagna fu Mariano, e ne formi due nuovi certificati liberi, e senza alcun vincolo, intestandoli a favore della sola Teresa Montagna fu Mariano.

Napoli, 6 aprile 1873.

1616 LUCA ROSATI.

RENDITA NOMINATIVA.
TRASLAZIONE E SVINCOLO PARZIALE
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda, provvedendo con decreto 18 marzo 1873, reso in camera di consiglio, sul ricorso di Anna Debenedetti fu Giacomo, vedova di Francesco Magnone e di Carlo Alberico qual tutore del minorenne Agostino Magnone fu Gio. Battista, residenti in Genova, ha stabilito quanto segue:

" Autorizza lo svincolo del certificato di rendita (per lire 110) col n. 121,614, intestato alla fu Maddalena Magnone per operarne il tramutamento sino alla metà in altrettanta rendita con cartelle al portatore da rimettersi all'Anna Debenedetti e per l'altra metà in un certificato nominativo in capo al minore Agostino Magnone fu Gio. Battista col pagamento degl'interessi relativi in Genova, mandando ove d'uopo alla Direzione Generale del Debito Pubblico di praticare le occorrenti operazioni pel tramutamento di cui sopra. "

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Genova, 24 marzo 1873.

1440 C. MORRO caus.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 10 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che la rendita complessiva di lire quattrocentoventisette e cent. 50 risultante da un certificato di annue lire duecentonovantacinque n. 84704, e da un assegno provvisorio di annue lire due e cent. 50 n. 5960, intestati a d'Onofrj Antonio fu Salvatore e d'Onofri Michela Geronima fu Francesco, vincolati ad ipoteca per Antonio, come ricevitore doganale, non che da due altri certificati intestati a Giannotti Pasquale fu Gaetano, uno per annue lire centoventicinque n. 24705, e l'altro per annue lire cinque n. 69812, soggetti eziandio ad ipoteca per d'Onofrj Antonio, sia con lo stesso vincolo tramutata in favore di Ferrero Michele di Domenico.

Napoli, 20 marzo 1873.

1317 LUCA ROSATI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 maggio 1873, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emmanuele, nuovamente all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Ferro in verghe diverse chil. 60000 *a L.* 0 80 *L.* 48,000

Da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in 4 rate uguali, delle quali la 1ª dopo 60 giorni, e le altre tre di 40 in 40 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4800 in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 antim. alle ore 10 1[2 antim. del giorno 6 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Genova, Torino, Piacenza ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 21 aprile 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

1890

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a pubblicazione).

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 5 marzo 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che i certificati intestati a Tucci Baldassarre fu Bruno, il primo per annue lire 20, num. 70330, il secondo per annue lire 2700, num. 36627, il terzo per annue lire 130, num. 70331, il quarto per annue lire 500, num. 153725, ed il quinto per annue lire 400, num. 156366, vengano intestati, o tramutati al portatore, in favore di Tucci Giuseppe, erede testamentario del defunto intestatario.

Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici — Domenico Palma cancelliere.

1360 Proc. Michele Grassi.

DELIBERAZIONE. 1339
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa dalla seconda sezione sette marzo corrente anno (registrata ivi a 18 detto lire tre e centesimi 60 Danise) ha diviso i due certificati di rendita in uno lire 250 cinque per cento in testa a Tafuri Giuseppa di Alessandro, agli eredi, cioè ad Achille Jesu fu Gennaro lire 60, a Vincenzo Jesu fu Gennaro lire 60, a Maria Jesu fu Gennaro, moglie di Gennaro Margarita, lire 65, ed a Francesco Jesu fu Gennaro, minore rappresentato dal tutore Raffaele Jesu, lire 65.

Gennaro Napolitano proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, seconda sezione promiscua, riunito in camera di consiglio, sull'istanza della parte interessata; vista la relazione del giudice delegato; visto ecc.;

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dei titoli di rendita specificati nella suddetta istanza, cioè certificato n. 18, creazione 14 maggio 1869, sez. di origine n. 18, rendita lire 123 44. — Detto n. 37 di creazione, serie di origine n. 23, lire 123 44. — Detto n. 404, di origine n. 7, lire 12 34. — Detto n. 461, detto n. 8 di origine, lire 12 34. — Detto, detto, detto n. 8 di origine, lire 12 34. — Detto n. 463, detto n. 8 di origine, lire 12 34, del complessivo valore nominale di fiorini 2300, dal defunto Giovanni Rosa in Angelo Mieu di Camillo, e quindi il loro tramutamento in titoli di rendita al portatore, con avvertenza che il presente decreto non è soggetto a reclami.

Venezia, 6 marzo 1873.

1266 Firmati: Brassi — Zamboni.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a pubblicazione).

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 3 marzo 1873 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato di n. 24561, rendita di lire 150 Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, inscritta a Torino li 30 giugno 1862 a favore di Fancelli Angelica nata Songe fu Domenico, domiciliata in Chambery, ed a consegnare liberamente i detti titoli così tramutati a Luigi Domenico Fancelli, assegnatario per divisa del detto certificato, ed a chiunque si presenti in suo nome munito di legittimo mandato.

1280 Dott. Alessandro Bosi.

ANNONCE JUDICIAIRE.
(deuxième publication)

Manifeste pour libération d'hypothèque d'une cédule formant le cautionnement du notaire Perron Luc Emmanuel, substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, aujourd'hui décédé.

Par ordonnance présidentielle du 30 novembre dernier, il a été notifié au public que le précité Perron, en son vivant substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, et, comme tel, autorisé à recevoir les actes de notaire près le même tribunal, aurait fourni le cautionnement voulu, au moyen d'une cédule sur la Dette publique, portant le n° 21676, de la rente de septante livres;

Que le curateur à l'hoirie vacante du dit Perron, Pierre Hugo, a fait instance pour la radiation de l'hypothèque grevant la dite cédule, dans le but de la faire vendre et en distribuer le prix aux créanciers.

Dans ce but, monsieur le président du tribunal civil d'Aoste, en conformité de l'article 3 du manifeste caméral du huit mars 1824, a ordonné que le dit manifeste fût publié et affiché aux lieux y indiqués, en invitant quiconque aurait intérêt à s'opposer à dite radiation, à se présenter au greffe du dit tribunal pour y faire leurs déclarations raisonnées, dans trois mois à dater du jour de la publication du dit manifeste.

Aoste, le 29 mars 1873.

1541 Cassier Chantal proc. chef.

1619 RENDITA NOMINATIVA.
SVINCOLO DI CERTIFICATO.
(2a pubblicazione)

Si rende noto a chiunque che il tribunale civile di Genova, sezione prima, addì 29 marzo 1873, ad istanza delli signori Violante Graziani vedova di Troste Gaetano fu Vincenzo, e Nicolò Troste fu detto Gaetano, domiciliati e residenti in Genova, ha reso il seguente provvedimento: « Autorizza lo svincolo del certificato numero 96525, della rendita di lire 610 sul Debito Pubblico (cinque per cento, legge 10 luglio 1861, Torino), intestato al fu Gaetano Troste, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in cartelle al portatore per eguale rendita, da consegnarsi liberamente ai ricorrenti Violante Graziani e Nicolò Troste. »

Genova, 2 aprile 1873.

Per estratto conforme:

C. Morro caus.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE
del Debito Pubblico.
(1a pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Ancona 5 aprile 1873, sulla istanza dell'illustrissimo sig. conte Adolfo de Foresta venne autorizzato il tramutamento in capo alla sua figlia sig.a Bianca de Foresta ora moglie del signor avvocato Adolfo Duprè, quale coerede della di lei madre signora contessa Vittorina de Foresta nata Tiranti e quale cessionaria degli altri coeredi suoi fratelli Ernesto ed Alberto conti de Foresta delle infraindicate undici cartelle nel Debito Pubblico del Regno consolidato cinque per cento, già intestate alla sovranominata signora defunta, cioè numero cinque cartelle della rendita di lire 200 caduna portanti i numeri 369, 370, 371, 372, 29070; numero 1 della rendita di lire 300 col numero 29089; num. 2 della rendita di lire 350 caduna aventi li num. 29068, 373; num. 3 della rendita di lire 1000 caduna colli num. 101471, 101472, 101473.

Ancona, 5 aprile 1873. 1879

AVVISO. 1548
(2a pubblicazione)

Si rende noto come l'illustrissimo tribunale civile di Genova con suo decreto in data 30 novembre 1872 ha dichiarato spettarsi in assoluta e piena proprietà al signor Angelo Dellaspora fu Tomaso il certificato del Debito Pubblico dello Stato n. 8797 dell'annua rendita di lire 205 intestato al fu signor Tomaso Dellaspora, ed in conseguenza mandato alla Amministrazione del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altre cartelle di uguale rendita al portatore.

Fatta questa pubblicazione a termini dell'art. 89 del decreto 8 ottobre 1870.

Vincenzo Medica, notaio in Genova, salita Pollajuoli.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

In esecuzione dell'articolo ottantanove del regolamento del Debito Pubblico otto ottobre mille ottocento settanta si pubblica il seguente avviso al pubblico:

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 marzo 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca a favore di Amodio Irene fu Nicola, unica erede del defunto Gaetano Patierno fu Michele, la complessiva rendita di lire 1150 contenuta nei certificati intestati a favore del detto defunto Patierno, cioè:

N. 54279, di	L.	425
N. 94097, di	»	100
N. 161564, di	»	325
N. 114465, di	»	215
N. 123269, di	»	85
In uno	L.	1150

Napoli, 31 marzo 1873.

1549 Domenico Palmieri, proc.

DELIBERAZIONE.
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 12 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del certificato dell'annua rendita di lire centotrenta col n. 85733, intestato ad Ajello Filippo fu Carmine, vincolato a favore del Governo, e tolto il suddetto vincolo, lo inverta in titoli al portatore da rilasciarsi agli interessati Carmine e Cesare Ajello fu Andrea.

Napoli, 24 marzo 1873.

1361 Luca Rosati.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Palermo, sez. promiscua, a 23 dicembre 1872 dichiarò appartenere, sulle somme depositate da Maria Rosa Carlisi fu Girolamo a 24 febbraro 1862 nella ricevitoria di Prizzi, la proprietà, per successione, di lire 1394 ai minori Francesco, Francesca, Giovanna, e Maria Costa Ferrara, e l'usufrutto in metà a Martina Ferrara loro madre e tutrice; ordinando rilasciarsi dalla Direzione dei depositi la somma cogli interessi al signor Gaetano Campo, agente di cambio, per acquistarne rendita sul Gran Libro intestandola ai minori rappresentati dalla madre soggetta in metà all'usufrutto per lei, consegnando il certificato a Pietro Gramignani. Ordinò pure rilasciarsi lire 412 saldo, dalle somme depositate, a Pietro Parrino fu Girolamo cogli interessi, e per esso al Gramignani.

1302 Pietro Gramignani avv.

ESTRATTO DI DECRETO
(3a pubblicazione)

Omissis

Il tribunale civile di Catania con decreto emesso in camera di consiglio in data 17 febbraio 1873 invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico perchè passi a cambiare ed intestare in favore dei signori Giacomo e Giuseppe fratelli Pellegrino e Distefano del fu Ignazio domiciliati in Catania, in metà per uno, l'annua rendita di lire 750, iscritta 3 luglio 1857 in Palermo, numero 15254, intestata Distefano Giovanni fu Giuseppe domiciliato in Catania, rimanendo però vincolata come trovasi sino all'operazione dello svincolo.

Domenico Giuffrida Scuderi funzionante presidente.

1378

ESTRATTO DI DECRETO. 1366
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lecce con sua deliberazione del 10 marzo 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire 385 sotto il num. 72031 dalla intestazione del fu Santo Chillino in quella del suo erede Antonio Chillino, spettatario della detta rendita, e di tramutare quindi la rendita stessa da nominativa in cartelle al portatore, da rilasciarsi al detto Antonio Chillino.

Valga per la pubblicazione richiesta dalla legge.

L'incaricato avv. Gaetano Barletti.

1387 NOTA.
(3a pubblicazione)

Con decreto del 13 gennaio 1873 il tribunale civile di Tortona dichiarò essersi consolidata nei signori Giuseppa Battegazzone vedova di Giuseppe Antonio Stazzano, sacerdote don Domenico, Pietro, Giuseppe, Pasquale e Michele madre e figli Stazzano, ogni ragione sulla eredità di Giovanni Antonio Stazzano e quindi sul deposito di lire 1200 dal medesimo fatto in unione a Domenico Garbelli alla Cassa dei depositi e prestiti, come dai due certificati 17 giugno 1858, N. 70056 e 70057, del quale già fu ordinata la restituzione con decreto della Corte d'appello di Casale del 29 luglio 1871.

Roma, 23 marzo 1873.

E. Rossi proc.

3a PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Il tribunale civile e correzionale di Rossano con deliberazione del 16 dicembre 1872 autorizzava la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare libera ed esplicita ad Angelo e Mariantonia Matranga, a' coniugi Giovanna Matranga ed Antonio Altimari, ed a Giuseppa Antonio Marchianò, contadini tutti domiciliati in San Demetrio Corone, nella qualità di esclusivi eredi legittimi del defunto sergente Demetrio Matranga, la polizza n. 5041 pel deposito di lire tremila fruttante l'annuo interesse del quattro per cento. Ordinava pure, che si ritenesse corretto per Matranga il cognome del defunto, che nella polizza fu per errore segnato per Mastragni.

Rossano, 3 marzo 1873.

1389 Avv. Luigi de Rosis.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione a dì ventuno marzo 1873 ha deliberato come segue:

« Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

« Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato provvede come segue:

« 1° Dichiara il commendatore signor Oreste Cacace fu Carlo unico erede della defunta sua moglie Gaetana de Curtis; e quindi ordina che le intestazioni disposte nel capo terzo della sentenza della prima sezione di questo tribunale del 15 giugno 1870 a favore di Gaetana de Curtis siano dalla Direzione del Debito Pubblico eseguite a favore del detto signor Cacace.

« 2° Ordina inoltre che la partita di lire centosessantasette che col detto capo terzo della cennata sentenza fu disposto intestarsi per usufrutto ad Anna Izzo sia aumentata a lire centosettanta, salvo a' signori Oreste Cacace e Filomena Celentani a farsi rimborsare dalla detta Izzo della differenza in più.

« 3° Ordina infine che l'altra partita di lire duecentosettantatrè residuo del certificato di lire quattrocentoquaranta e della quale è parola nel ripetuto capo terzo della cennata sentenza sia ridotta a lire duecentosettanta, e che invece d'intestarsi col vincolo ipotecario a norma del capo quarto della sentenza medesima sia venduta, e dal prezzo che se ne ricaverà sia pagata libera la somma di lire millecentotrentaquattro e centesimi settantacinque alla signora Adelaide Santorelli in soddisfazione del suo legato, ed il supero sia pagato anche libero in parti uguali a' suddetti signori Cacace e Celentano. All'oggetto destina il Regio agente di cambio signor Eduardo Brando. »

1531 Carlo Villa avv. proc.

DELIBERAZIONE. 1399
(3a pubblicazione)

Si avvisa a chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 marzo corrente ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia intesti il certificato di annue lire 5270 al n. 19747 già in testa del fu Nicola Starace fu Giacomo in favore degli eredi e legatari, cioè per lire 1755 a Giovanni Bellobono fu Raffaele, per lire 710 ad Antonia Bellobono di Giovanni; ed in cartelle al latore per lire 1980 al sottoscritto e per lire 825 ad Orsola Starace.

Vincenzo Lavitrano.

(3a pubblicazione)
ESTRATTO

della deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Trani a 8 marzo 1873, con la quale sulla domanda del sottoscritto quale erede universale del fratello di lui signor Luigi Quinto, morto a 25 dicembre 1872 ai termini del testamento olografo del 16 ottobre detto anno, depositato in Trani con verbale dei 30 dicembre ultimo presso il notaio Francesco Saverio Spezzaferri.

Con detta deliberazione venne disposto che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 4675 emergente da tre certificati, l'uno di lire 1600, segnato al n. 113565, rilasciato in Napoli li 14 agosto 1865, l'altro di lire 1800, notato al num. 88503, rilasciato in Napoli 1864, e l'ultimo di lire 1275 iscritto al n. 19479, rilasciato in Napoli li 8 agosto 1872, intestata la rendita nominativa in ragione del cinque per cento in favore del detto signor Luigi Quinto fu Felice, passasse in testa del suo erede universale signor Nicola Quinto fu Felice avvocato domiciliato in Trani.

Per estratto conforme

1400 Nicola Quinto.

ESTRATTO. 1406
(3a pubblicazione)

Dietro ricorso degli eredi interessati, il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo col decreto 11 marzo 1873 ordinava doversi restituire il deposito di lire 647 89 coi relativi interessi, apparente dalla polizza 16 aprile 1870, n. 15715, della Cassa depositi e prestiti, depositata da Marangoni Lorenzo decesso nel 13 dicembre 1871, a cauzione del suo impiego di R. custode idraulico, in cinque parti eguali alle signore Maria, Domenica, Eurosia, Prudenza e Stella Marangoni del fu Lorenzo di Boara-Polesine e per esse alla loro procuratrice signora Teresa Stella Frezzato vedova Marangoni.

Si diffidano, in conformità al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, tutti coloro che possono avervi interesse a far opposizione a che abbia esecuzione tal decreto del tribunale, esecuzione ch'avrà luogo scorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione.

Teresa Stella Frezzato vedova Marangoni.

DELIBERAZIONE. 1414
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Sull'istanza dei signori Antonino e Gaetano Nasca, coniugi Paola Nasca e Salvatore Nasca, coniugi Marianna Nasca e Filippo Ajello, Onofrio Scarpinato e Nasca, e Francesca Nasca nubile, con deliberazione del dì 9 settembre 1872 ordinava al direttore del Gran Libro d'Italia ed a chiunque spetti che le due rendite, una di lire 90, di n. 1766, e l'altra di lire 15, di n. 5524, datate a Palermo a 21 marzo e 9 maggio 1862, entrambe iscritte a favore di Nasca Giuseppe fu Salvatore domiciliato in Palermo vengano ripartite ed intestate a nome ed in favore degli infrascritti eredi:

1, 2. Ai signori Antonino e Gaetano Nasca fu Salvatore lire 15 per ciascheduno;

3. A Paola Nasca fu Salvatore moglie di Salvatore Nasca lire 15;

4. A Marianna Nasca fu Salvatore moglie di Filippo Ajello lire 15;

5. Ad Onofrio Scarpinato e Nasca fu Domenico lire 15;

6. Ed a Francesca Nasca fu Francesco, nubile, lire 15.

Ordinava altresì che le rimanenti lire 15, risultando indivisibili, fossero tramutate in cartelle al portatore, facoltandone al tempo stesso la vendita per mezzo dell'agente di cambio signor Cavarretta, che per l'oggetto nominava con obbligo di ripartire il prezzo ai suddetti interessati in uguali quote.

Firmati: Vincenzo Bozzo funzionante da presidente — Giovan Battista Seminare vicecanc.

Per copia conforme
Salvatore Denaro proc. legale.

AVVISO. 1417
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere con decreto emesso in data 12 corrente marzo ha ordinato che le annue lire 696 di rendita, del Debito Pubblico italiano contenute in tre certificati d'iscrizione in testa del defunto Donato Menale fu Andrea, il primo, di annue lire 50, n. 129655, il secondo di lire 145, n. 41114, e l'altro di lire 500, n. 116178, siano intestate al signor Luigi Menale fu Andrea.

Il presente si esegue a' sensi e per gli effetti di che al regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVVISO.
(3a pubblicazione)

Con decreto del dì 8 gennaro 1873 il tribunale civile e correzionale di Messina ha deliberato che la rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, intestata a Parlato Fortunato fu Vincenzo, di annue lire 1730, con un certificato di n. 20217, datato in Napoli 9 agosto 1862, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in due nuovi certificati di annue lire 865 ciascuno, intestati uno a Parlato Vincenzo del fu Fortunato da Messina, e l'altro a Parlato Salvatore del fu Fortunato da Messina.

Messina, 22 marzo 1873.

1397 Santi Russo, proc. legale.

AVVISO. 1717
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentita la relazione del giudice delegato in camera di consiglio,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a ridurre in rendita al portatore la rendita (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno) di lire cinquanta annue inscritta a Moliaq Luigi Alessandro, professore di musica, primo violino della Reale Cappella e Camera, fu Giuseppe, domiciliato (quando viveva) in Torino, portante il numero 45341.

Torino, 26 aprile 1872.

Pel tribunale:
Il presidente Baizio.
Pericioli vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(3a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita di lire 45 al num. 19127 a favore di Giovanni Squillaciotti fu Filippo, in altro certificato di ugual somma libero in testa della signora Guerra Concetta.

Napoli, 20 marzo 1873.

1318 Luca Rosati.

DECRETO. 1618
(2a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano sezione prima promiscua sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Batt. Biella presidente, dottor Emilio Comolli giudice, dottor Cesare Malacrida id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano,

Dichiara:

Essere la signora Antonia Mantovani fu Luigi, domiciliata in Milano via Santa Sofia, 29, unica erede ab intestato della propria sorella Luigia, mancata ai vivi in detta città nel giorno 25 febbr. 1872;

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare alla predetta Antonia Mantovani in sostituzione dei certificati in data di Milano 6 settembre 1862 al numero 13392 della rendita di lire 205, numero 13393 della rendita di lire 135, e numero 13394 della rendita di lire 40, ora intestati a Mantovani Antonia e Luigia del fu Luigi, altri certificati intestati al solo nome di essa Antonia Mantovani;

Di autorizzare la stessa Direzione a tramutare l'altro certificato in data di Milano 6 settembre 1862 al num. 13391 della rendita di lire 130, intestato alle predette Mantovani Antonia e Luigia, in cartella al portatore da consegnarsi alla prenominata Antonia Mantovani.

Milano, li 18 marzo 1873.

Biella.
D'Adda vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2a pubblicazione)

Morto nel 13 ottobre 1868 Gennaro Sarracino di Napoli, e nel 28 settembre 1870 la figlia di lui a nome Maria nella minore età, il tribunale civile e correzionale di Napoli, dopo espletate nei modi di legge tutte le operazioni della divisione, con sentenza del 13 dicembre 1872, debitamente intimata e passata in giudicato, ha ordinato quanto siegue:

1° Che la Direzione del Debito Pubblico dai cinque certificati di rendita iscritta cinque per cento, il primo di annue lire cinquemila seicento col n. 163412 in testa di Sarracino Francesca, Concetta, Assunta, Salvatore e Maria fu Gennaro sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore; il 2° di annue lire venti sotto il n. 161896 con simile intestazione; il 3° di annue lire millecinquecento col n. 161733, intestato come i precedenti, il 4° di annue lire settecento venti col n. 134515, con la stessa intestazione, ed il 5° di annue lire seicento ottanta col n. 80800 intestato come i precedenti, meno Maria, formasse in uno annue lire ottomila seicento venti;

2° Ne intesti i annue lire duemila duecento trenta in proprietà ai signori Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele, Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Pasquale Testa di Michele; Assunta e Salvatore Sarracino, questi due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore fu Emmanuele; e per l'usufrutto alla detta Rosa di Fiore fu Emmanuele durante la sua vita naturale;

3° Annue lire mille cento novantacinque alla signora Assunta Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

4° Annue lire mille ottocento novanta a Salvatore Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

5° Annue lire novecento trenta alla signora Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele;

6° Annue lire mille quattrocento settantacinque alla signora Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Testa Pasquale di Michele;

7° Annue lire novecento al signor Carmine Bardare di Domenico Antonio.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a produrre opposizione nei termini di legge. — Il procuratore Francesco Bianco.

Napoli, 4 aprile 1873.

1590 Luca Rosati.

DIMANDA DI RESTITUZIONE
di deposito per fondo di surrogato ordinario militare.
(2a pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943,

Si notifica che con decreto 25 febbraio 1873 del tribunale civile e correzionale di Casale mentre fu riconosciuto spettare esclusivamente a Bertone Angela fu Carlo, nata e residente a Valmacca (Casale), ammessa al beneficio della gratuita clientela, per povertà con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale 16 febbraio 1873; la proprietà ed il diritto di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire 600 spettante al surrogato ordinario militare Federico Tiberga, già soldato nel 4° reggimento d'artiglieria, e risultante da cartella numero 26101, fu autorizzata la Cassa stessa a rimettere la somma di deposito alla nominata Angela Bertone.

Casale, 5 marzo 1873.

1522 C. Defendente Carlevaris, p. c.

DELIBERAZIONE.
(2a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti ai germani Michele e Francesco delli Franci di Mariano, per eguali parti, la rendita di annue lire quaranta, iscritta sul Gran Libro al n. 28184, ed intestata alla defunta loro madre Covazzi Maria fu Antonio; ed indi tramuti la rendita stessa in quattro cartelle al portatore ciascuna di annue lire dieci, che consegnerà ai suddetti delli Franci.

Napoli, 4 aprile 1873.

1591 Luca Rosati.

ESTRATTO DI DECRETO. 1640
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 2 aprile 1873, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da attribuirsi a Giovanni, Teresa, Luigi, Ferdinando, Giuseppe de Luca fu Andrea il certificato nominativo della rendita di lire 100 numero 7615, Napoli 14 maggio 1862, intestato ad Andrea de Luca fu Giovanni, di cui i prefati de Luca fu Andrea sono gli unici e soli eredi.

Carlo Ali proc.

DELIBERAZIONE. 1266
(3a pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale di Napoli del 17 febbraio 1873 si è ordinato al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento dei seguenti certificati della complessiva rendita di lire mille settantacinque intestati a Trama Vincenzo fu Francesco Saverio, il primo di lire quaranta col n. settemila novecento sette; il secondo di lire novecentotrentacinque, n. settemila novecentotto, il terzo di lire cinquanta, n. novemila duecento ventitrè; il quarto di lire venticinque, n. diciottomila ottocento novantuno, e l'ultimo di lire venticinque col numero ventidue mila novecento novantatrè, e ne formi due distinti certificati, l'uno di lire cinquecentoquaranta in testa di Amalia Trama fu Vincenzo, e l'altro di lire cinquecentotrentacinque in testa a Francesco Saverio Trama fu Vincenzo, rilasciandoli ai detti interessati.

Napoli, 19 marzo 1873.

Luca Rosati.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 306 pubblicato nei n. 50, 70 e 82 di questa Gazzetta, dove leggesi 12 febbrajo 1872, leggasi invece 12 febbrajo 1873.

ESTRATTO DI DECRETO. 1641
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i due certificati nominativi della rendita di lire 1955 numero 2091, e lire 5 numero 12090 intestati a Barone Onofrio fu Onofrio venghino trasferiti a favore del suo erede, avente diritto, Giovanni Barone fu Onofrio; come altresì che il deposito di lire 3119 92 esistente presso la Cassa de' depositi e prestiti giusta la polizza numero 2122 a favore del detto Onofrio Barone venghi rilasciato a' suoi eredi Giovanni, Gioacchino, Pasquale, Francesco, Nicola, Roberto, Emilia, Elisabetta Barone.

Matteo Adinolfi proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1642
(2a pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Cassa de' depositi e prestiti che il premio militare di lire 3000 di pertinenza del fu Vincenzo Naddei giusta la polizza del 15 marzo 1865 num. 4146 sia rilasciato a favore de' suoi unici eredi Maria Grazia Murino vedova di Alessandro Naddei, Alessandro, Giuseppe, e Maria Grazia Naddei.

Filippo Salzano proc.

DELIBERAZIONE. 1231
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dell'annua rendita complessiva di lire mille quattrocento settantacinque contenuta in tre certificati nominativi, il primo segnato col n. quarantaseimila seicento trenta di lire ottocentoquaranta in testa di Ruggiero Gennaro fu Michele domiciliato in Napoli; il secondo segnato col n. settantaquattromila novecento trentasette similmente intestato di lire dieci, e l'ultimo segnato col n. quarantaseimila seicento trentuno di lire seicentoventicinque in testa di Ruggiero Mariantonia fu Michele, sieno trasferite ed intestate annue lire mille quattrocento trenta a favore di Ruggiero Rachele fu Beniamino moglie del signor Pietro Mazziotti, ed annue lire quarantacinque a favore della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Maggiore di Napoli, rappresentata dal parroco pro tempore.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici il dì 7 marzo 1873.

Per copia conforme
Avv. Raffaele Fonseca, Nardones 21.

DELIBERAZIONE. 1315
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, 2a sezione, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia dalla somma di annue lire cinquecento cinquanta contenuta nel borderò in testa di Metraux Giovanni Pietro fu Giuseppe del dì 29 agosto 1862 col n. di ordine 27569, ne intesti due terze parti corrispondenti ad annue lire trecentosessantasei e centesimi 63 in cartelle al latore, che saranno consegnate alla signora Anna Zanibardini Vidua, ed erede di esso Metraux, e l'altra terza parte di annue lire centottantatrè e centesimi quattro la intesti allo stesso Metraux Giovanni Pietro. All'oggetto nomina l'agente di cambio Palmerindo del Monaco.

Così deliberato nel dì 20 dicembre 1872.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni.

3a PUBBLICAZIONE.

Con sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel di 12 marzo corrente anno 1873 è stato ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento dei due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire 770 sotto il numero 52001, e l'altro di lire cinque sotto il numero 70496, intestati a favore di Franco Luisa di Giovanni col vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Nicola Ferrarelli di Giuseppe, e tolto il suddetto vincolo li inverta in titoli al portatore, cioè per lire 520 al detto Nicola Ferrarelli fu Giuseppe, per lire 85 al signor Francesco Franco fu Giovanni, per lire 85 ai signori Antonino, Giovanni e Virginia Franco fu Vincenzo, e da ultimo per lire 85 alle signore Domenica, Rosa ed Antonia Federico fu Nicola, rilasciando i cennati titoli alle parti interessate ed ai rispettivi procuratori muniti di mandato speciale.

Napoli, 24 marzo 1873.

1420 Enrico Brancaccio proc.

DELIBERAZIONE. 1437
(3a pubblicazione)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile, del giorno 10 febbraro 1873 venne disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli uffiziali cui compete, fosse trasferita ed intestata come appresso, la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del complessivo ammontare di annue lire 2800 risultante dai seguenti certificati intestati attualmente a favore del signor Dottore Rosario fu Giuseppe domiciliato in Palermo, cioè:

Uno di annue lire mille del 2 ottobre 1871, di n. 40215.

Altro di lire 1785 del 26 giugno 1862, di n. 9705.

Ed altro di lire 15 del 26 giugno 1862, di n. 9706, vincolato a favore della Direzione Generale dei rami e dritti diversi per cauzione del signor Francesco Morfino come ricevitore dell'ufficio di garenzia dei titoli delle opere in oro e di argento residente in Palermo, giusta la ministeriale del 29 settembre 1860, n. 3055.

La nuova intestazione sarà fatta per annuali lire 1050 in favore della signora Dottore Maria Rosa del fu Rosario in Tinito, autorizzata dal di lei marito Tinito Giuseppe di Luigi, domiciliati in Mezzojuso ed esigibile in Palermo, vincolata per sole lire 15 annuali per cauzione del signor Morfino Francesco per come trovasi attualmente il certificato soprascritto di n. 9706. E per annuali lire 1750 a favore di Dottore Luigi fu Rosario domiciliato in Palermo.

Incamerata al n. 4270 da Savagnone.

Per estratto conforme,
Andrea Santoro proc. legale.

Direzione Generale del Debito Pubblico
(3a pubblicazione).

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto del 24 luglio 1872 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo di Foggia siano i suoi figli Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico, non che la Cassa Centrale dei depositi e dei prestiti del Regno possa eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati nei numeri:

107403, della rendita di L. 55, intestata a Raffaele Severo fu Filippo;

104454 della rendita di L. 25, intestata a Raffaele Severo fu Filippo;

Polizza num. 229, della rendita di lire 252 92, intestata a Severo Raffaele fu Filippo, e Noja Giuseppe fu Michele.

Chiunque vi potesse avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo rilasciati i corrispondenti duplicati, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

1267

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di secondo e definitivo incanto a termini ridotti.

Si rende noto che essendo stato fatto il ribasso del ventesimo sui prezzi aggiudicati nell'asta tenuta il giorno otto andante per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Torriglia, si terrà un secondo e definitivo incanto dello spaccio stesso sulla base di L. 10 45 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di L. 2 70 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

L'asta avrà luogo nel giorno di mercoledì 23 corrente, alle ore 12 meridiane, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele.

Per le condizioni dell'appalto si richiamano i precedenti avvisi in data 19 e 31 marzo p. p.

Genova, addì 16 aprile 1873.

1883 L'Intendente: BANCHETTI.

1876 PREFETTURA DI PALERMO

Debito Pubblico e Cassa di Depositi e Prestiti (Ricevuta n° di posizione 2137 — N° 1815).

Il signor La Rina Gabriele fu Santoro ha depositato un certificato di usufrutto di n° 6947 per annue L. 390, ed ha chiesto la restituzione.

Palermo, 9 marzo 1872. Pel Capo d'Ufficio: Francesco Somma.

N. 3 d'ordine

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 maggio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, sito in via Fazio, N..., piano 2°, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti.

Costruzione di un magazzino a polvere e suoi accessori nella Valle Coregna sopra S. Vito, nel Golfo di Spezia, per ital. L. 70,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi cinque a decorrere dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e depositata sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7,000 in contanti od in rendita, al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimerid. del giorno 6 maggio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 16 aprile 1873.

Per la Direzione
1887 Il Segretario: L. BRUZZONE.

SOCIETÀ GENERALE
PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione dell'assemblea generale del dì 16 corrente verrà pagato il coupon del 2° semestre 1872, previa la ritenuta di ragione per il pagamento della tassa sui redditi di ricchezza mobile e della tassa di circolazione.

In seguito di tale deliberazione verranno corrisposte L. 8 11 per ogni coupon.

Il pagamento avrà luogo presso la sede della Società, via Nazionale, n° 38, piano 2°, in Firenze.

Firenze, li 18 aprile 1873.

1885 Il Direttore Generale: N. ARDOINO.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, n. 3

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del 16 aprile corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 aprile 1873 avrà luogo, e presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli Uffici di questo compartimento per la durata di un triennio a avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, rilevante alla somma di lire 74,418 70.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 31 gennaio 1873 visibile presso la direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche e modi designati nel capitolato, franche da ogni spesa in Torino od in Firenze, nel locale che sarà indicato dall'Economato generale addetto al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione appaltante, munite di valido certificato dal quale consti che il concorrente è proprietario di una accreditata officina tipografica in Firenze oppure in Torino ed è solvente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

Per garanzia dello adempimento delle obbligazioni che assume il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione pari al decimo della somma di deliberamento, in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati come sopra al corso del listino di Borsa, da vincolarsi a favore dell'Amministrazione appaltante, presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto sarà restituito il deposito delle lire 2000.

Non stipulandosi il contratto per difetto dell'aggiudicatario nel termine che gli sarà fissato, la somma delle lire 2000 depositate all'atto dell'asta resterà acquisita all'Amministrazione stessa.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 maggio 1873.

Firenze, li 21 aprile 1873.

Il Direttore compartimentale
1884 G. SANTONI.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.